

OSSERVATORIO

Più internazionali ed efficienti le piccole imprese del Lazio

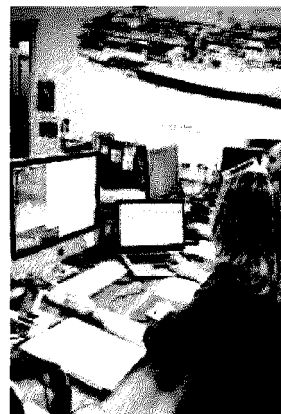
ANCHE nel Lazio si avverte sempre più stringente l'esigenza di valorizzare le piccole e medie imprese. Un modello "importato" dalle regioni settentrionali ma ormai ben consolidato anche nell'area della capitale e in tutta la regione. Perciò ha suscitato anche un interesse locale oltre a quello nazionale l'edizione 2012 di **FOCUS PMI**, un'iniziativa "rapporto+convegno" promossa da Lexjus Sinacta in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne per analizzare le modalità con cui le imprese italiane accedono ai mercati internazionali, esplorando le caratteristiche strutturali delle imprese internazionalizzate, le loro strategie produttive e commerciali, nonché le tipologie di servizi che queste imprese richiedono per accedere ai mercati esteri. Una tale analisi assume un'importanza cruciale ai fini dell'individuazione degli strumenti più opportuni a sostegno del processo di internazionalizzazione delle nostre imprese, anche alla luce dei cambiamenti che negli ultimi anni hanno investito il funzionamento dei mercati internazionali.

Non mancano le sorprese, per esempio quando ci si interroga sul posizionamento delle piccole e medie imprese italiane all'interno dell'Unione Europea. Nelle classifiche di fatturato per addetto l'Italia è piazzata benissimo. Rispetto alla Germania per esempio risulta più forte in tutte e quattro le tipologie analizzate: fra 0 e 9 addetti infatti il fatturato in Italia è di 141,8 euro per addetto contro i 111,8 della Germania (e i 99,3 del Regno Unito), fra 10 e 49 addetti l'Italia ha 142,7 euro contro i 103,2 della Germania fra i 50 e i 249 arriva a 151,9 contro 113,5 e nella media totale il nostro Paese si piazza a 140,5 sopravanzando sia Germania (114,2) che Gran Bretagna (115,4). I dati per la verità sono del 2009, ma anche oggi il fatturato per addetto delle nostre piccole e medie imprese italiane è decisamente maggiore rispetto

alla media dell'Unione Europea, stando a quanto conferma Eurostat. Anche il computo del Margine Operativo Lordo per addetto, utile nel valutare la capacità delle imprese di impiegare al meglio la forza lavoro per creare valore in maniera efficace, dà valori molto positivi: il MOL per addetto delle piccole e medie imprese manifatturiere italiane si attesta su valori del 20% più elevati rispetto al dato medio dell'UE ed è di gran lunga superiore a quello tedesco.

Nell'indagare le modalità con cui le imprese italiane accedono ai mercati internazionali, abbiamo condotto un sondaggio fra 600 imprese. I punti di forza delle nostre imprese sui mercati internazionali, secondo le imprese intervistate i principali fattori di successo delle PMI manifatturiere italiane sono la qualità dei prodotti e servizi offerti (84,0%); l'innovatività dei prodotti e servizi (37,7%); la competitività dei prezzi (27,3%).

Lexjus Sinacta-Istituto Tagliacarne



EXPORT

La piccola e media impresa laziale partecipa a pieno titolo al processo nazionale di internazionalizzazione e di ricerca di nuovi mercati, in un momento in cui l'espansione sui mercati esteri appare indispensabile per fronteggiare il calo dei consumi interni

